

**RASSEGNA STAMPA SETTIMANALE ANAPA N. 6  
DEL 14 FEBBRAIO 2014**

**EDITORIALE**

*Cari colleghi,*

*si è appena conclusa la seconda convention nazionale di Anapa, che ha segnato un grande successo per tutta la nostra squadra e vi confesso che ancora adesso stento a trattenere l'emozione che questo giorno mi ha regalato e spero vi abbia regalato. La sala gremita con oltre 400 persone tra agenti, accademici, consulenti, istituzioni e manager di compagnia ha confermato ancora una volta che abbiamo spiccato il volo e che gli operatori del mercato ci riconoscono stima e lungimiranza. Credo che la presenza del presidente di Unapass, Massimo Congiu, unitamente alla sua giunta, la presenza di Filippo Gariglio, presidente di UEA, la presenza di numerosi presidenti di gruppi Agenti, oltre quelli aderenti ad Anapa, anche iscritti alle altre sigle sindacali, e i presidenti delle due associazioni di riferimento dei broker AIBA e ACB sia ulteriore testimonianza che il nostro modo di agire e di confrontarsi sul mercato non passa inosservato. E devo dire che anche i temi che sono stati oggetto della discussione di oggi sono stati di grande interesse. Gianfrancesco Vecchio della direzione generale del Mise, che ha sostituito all'ultimo l'ormai ex ministro Zanonato, impossibilitato a partecipare a causa della crisi di governo scaturita, ha illustrato come il Ministero si stia muovendo perché nella discussione sulla legge delega sulla Rc Auto ci sia la possibilità di confrontarsi direttamente con le associazioni come Anapa. Molto importante è stato l'intervento che ha visto protagonisti da una parte Corrado Bandinelli, segretario generale di IVASS, che ha evidenziato come l'authority vigilerà attentamente sui comparatori e come si stia adoperando per semplificare gli aspetti burocratici in capo agli agenti; dall'altra parte Aldo Minucci, presidente di Ania, che ha ribadito l'importanza di fare sistema, così come da noi espresso più volte, sul tema della Rc Auto e sul legame fondamentale che unisce e lega gli agenti e le compagnie, sottolineando che quest'ultime non possono e non devono fare a meno degli agenti. Al di là delle istituzioni che hanno animato il dibattito anche la tavola rotonda intitolata "Le sfide degli attori assicurativi: tecnologia, trasparenza, servizio" è stata frutto di riflessioni interessanti, così come la terza parte del meeting che ha visto la presentazione da parte del prof. Federico Rajola e della prof.ssa Chiara Frigerio del CeTIF di un nuovo modello ibrido di agenzia, che nel prossimo futuro ci riguarderà molto da vicino.*

*Credo di poter affermare che il 2014 sarà l'anno di consacrazione di Anapa, ormai accreditata presso tutti gli enti e organismi di settore. Il modello agenziale che proponiamo basato su tre elementi: esperienza, professionalità e innovazione, non potrà che essere un successo.*

*Buona lettura  
Il presidente  
Vincenzo Cirasola*

## NOTIZIE DAL MONDO ASSOCIATIVO

### **ANAPA, IL 2014 SARÀ L'ANNO DELLA CONSACRAZIONE**

*FONTE: INSURANCE TRADE  
(13/02/2014)*

360 agenti, presidenti di gruppi agenti, rappresentanti di altre sigle sindacali, quali Unapass, interlocutori politico-istituzionali. A un anno dalla sua nascita, Anapa ha riunito i maggiori esponenti del mondo assicurativo sui temi di disintermediazione, Rc auto, preventivatori e innovazione, proclamando che il 2014 sarà l'anno di consacrazione di Anapa, ormai accreditata presso enti e organismi di settore.

"Lo scorso anno - ha detto Vincenzo Cirasola, presidente Anapa - abbiamo scelto come simbolo il volo, oggi abbiamo spiccato il volo e siamo impegnati per il bene della categoria. Anapa si è dimostrata lungimirante, soprattutto sul grave rischio della disintermediazione: siamo a favore della concorrenza, purchè sia leale; siamo a tutela del consumatore, ma questo non vuol dire dargli solo il prezzo più basso; e sul plurimandato, diciamo sì, ma come libera scelta".

Il modello agenziale proposto da Anapa si basa su tre elementi: esperienza, professionalità e innovazione.

### **TUTTO PRONTO PER LA 2^ CONVENTION NAZIONALE ANAPA**

*FONTE: INTERMEDIA  
CHANNEL  
(12/02/2014)*

Si terrà domani a Roma - presso il Centro Congressi del Radisson Blu es. Hotel, Via Filippo Turati 171 - la 2^ Convention Nazionale di ANAPA (Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione). Il programma dei lavori, che inizieranno alle ore 14.00 con la registrazione dei partecipanti, sarà contraddistinto dal titolo "Agent R-evolution. Competitività, tecnologie e sviluppo economico".

Alla convention hanno confermato la loro presenza, tra gli altri, il Ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato, il Segretario Generale dell'IVASS Corrado Baldinelli e il Presidente dell'ANIA Aldo Minucci. L'incontro - informano gli organizzatori - sarà suddiviso in tre sessioni, la prima delle quali affronterà argomenti di stringente attualità quali le norme sulla riduzione delle tariffe RC Auto recentemente stralciate dal Governo dal decreto "Destinazione Italia". La convention prevede, inoltre, una tavola rotonda sulle sfide che attendono gli attori assicurativi ed una sessione di taglio scientifico nell'ambito della quale il Centro di ricerca dell'Università Cattolica di Milano (CeTif) presenterà i risultati di un'indagine sul settore assicurativo.

Per partecipare alla convention è sufficiente inviare un'email all'indirizzo [segreteria@anapaweb.it](mailto:segreteria@anapaweb.it) comprendente i nominativi delle persone interessate a presenziare all'incontro.

**FONDO PENSIONE  
AGENTI: IL CDA  
PRESENTA IPOTESI  
DI RIEQUILIBRIO**

FONTE: INTERMEDIA  
CHANNEL  
(07/02/2014)

Con una lettera inviata nella giornata di ieri ai presidenti dei Gruppi Agenti Aziendali, ANAPA ed UNAPASS hanno fatto il punto sugli esiti dell'incontro di Roma dello scorso 3 febbraio tra le rappresentanze degli agenti professionisti (ANAPA, SNA ed UNAPASS), gli organi istituzionali del Fondo Pensione Agenti e l'ANIA.

Nel corso dell'incontro, il presidente del FPA Francesco Pavanello ha presentato una serie di documenti circa la situazione patrimoniale, le cause dello squilibrio prospettico, pari a 800 milioni di euro, che il Fondo si trova a fronteggiare, ed una ipotesi di riequilibrio finanziario elaborata dal cda FPA.

Nella prima parte della documentazione si ripercorre una breve cronistoria degli andamenti nel tempo, caratterizzati da diversi interventi volti ad aumentare il livello di prestazioni promesse ai pensionati – grazie ad una forte “solidarietà intergenerazionale” – senza però averne mai previsto l'adeguamento proporzionale delle contribuzioni. In sostanza – segnalano ANAPA ed UNAPASS – le generazioni future contribuiscono in modo determinante alla sostenibilità patrimoniale prospettica del fondo, in considerazione soprattutto dei nuovi ingressi preventivati.

All'interno della presentazione sono anche contenute alcune tabelle che dimostrano – con quattro esempi reali – come a fronte di un monte capitale anche di piccola entità si percepisca una pensione “obiettivamente sproporzionata” e nelle quali si può notare come nel corso dei prossimi anni il rapporto tra oneri e contributi vada ad assottigliarsi “restituendo a coloro che andassero in pensione dopo il 2031 meno di quanto versato, incluso il contributo delle Compagnie”.

“Lo squilibrio finanziario – scrivono le due associazioni nella lettera ai GAA – venutosi così a creare strutturalmente nel corso degli anni, con l'intervento del Legislatore di cui al D.M. 259/13, obbligando i fondi come l'FPA a criteri di calcolo prospettici che non devono tenere in considerazione i contributi futuri, deve necessariamente trovare immediate soluzioni di riequilibrio”. Nei documenti presentati sono anche evidenziate le cifre mancanti in considerazione del predetto nuovo metodo di calcolo.

I documenti illustrati da Pavanello presentano anche due ipotesi di riequilibrio: la prima prevederebbe – a fronte di un disavanzo di 786 milioni di Euro – una rimodulazione delle prestazioni attese che, pur realizzando un risparmio complessivo di 344 milioni, renderebbe tendenzialmente meno pesante la partecipazione solidaristica delle generazioni future di pensionandi. Vengono inoltre ipotizzate cinque fasce di riduzioni delle pensioni in corso a fronte delle quali restano comunque importanti somme da reperire in un arco temporale di circa 20/25 anni, “ricordando che l'amministrazione del FPA prevede la presenza paritaria dei rappresentanti dell'ANIA”.

La seconda ipotesi di riequilibrio considera invece di trasformare nell'immediato il fondo da “fondo a prestazione definita” a “fondo a contribuzione definita”.

	<p>Il confronto di merito sulle possibili soluzioni, una volta registrata la presa d'atto della situazione, è stato rinviato alle prossime settimane per un ulteriore incontro tra le parti sociali. Come ricordano ANAPA ed UNAPASS in chiusura della lettera inviata ai presidenti GAA, è necessario sottoporre all'approvazione della COVIP (entro il prossimo mese di giugno) un piano condiviso tra le parti coinvolte, "in mancanza del quale si renderebbe obbligatorio l'avvio della procedura di liquidazione".</p>
<p><b>CCNL DIPENDENTI: TENSIONI ALL'ORIZZONTE?</b></p> <p><i>FONTE: INTERMEDIA CHANNEL (09/02/2014)</i></p>	<p>Rischia di coprirsi di nuvole il cielo sopra la trattativa del rinnovo del CCNL dipendenti delle agenzie di assicurazione in gestione libera attualmente in corso tra le Rappresentanze Sindacali Nazionali dei dipendenti di agenzia (Fiba Cisl, Fisac Cgil, Fna e Uilca) e le Associazioni datoriali degli agenti Anapa ed Unapass-Rete ImpresAgenzie.</p> <p>Dopo che nell'ultimo incontro del 22 gennaio erano emerse le prime nette distanze tra Anapa-Unapass e OO.SS. in merito alle considerazioni iniziali delle associazioni datoriali sui vari aspetti del rinnovo contrattuale, si è aperto un ulteriore fronte di contrasto tra le parti a seguito delle dichiarazioni rilasciate ad Intermedia Channel da parte di Piergiorgio Pistone, responsabile per Unapass dei rapporti con le organizzazioni sindacali.</p> <p>Le parole di Pistone sono risultate indigeste soprattutto alla Uilca, che in un comunicato diffuso lo scorso 3 febbraio e firmato dal responsabile della Commissione Nazionale Appalto Uilca Giobatta Martini ha inteso piantare una serie di paletti in vista del prossimo incontro previsto per il 3 e 4 marzo p.v.</p> <p>"L'annosa questione della flessibilità delle prestazioni lavorative è ormai patrimonio ampiamente condiviso della stragrande maggioranza dei sindacalisti del settore assicurativo", scrive Martini, che però poi ricorda come la stessa flessibilità "comportando una diversa distribuzione oraria delle prestazioni lavorative che incide pesantemente nella vita privata delle lavoratrici e dei lavoratori, è una variabile contrattuale costosa per i datori di lavoro e problematica per i lavoratori. Ad un tavolo in cui ad ogni ricorrenza programmatica si sottolinea, da parte dei datori di lavoro, lo stato di grave crisi, pare molto molto difficile affrontare seriamente un tema così impegnativo, anche economicamente. A meno che le controparti, come scuola recente di qualche multinazionale, non vogliano far lavorare "gratis" i dipendenti".</p> <p>"Temiamo purtroppo il ripetersi di velleità pseudo-manageriali già viste nella precedente trattativa - prosegue Martini - ove passammo mesi (se non anni) a modificare l'inquadramento dei dipendenti, su richiesta datoriale, per poi sentirci dire che il contratto era troppo costoso a causa delle modifiche all'inquadramento richieste dalle controparti".</p> <p>Le organizzazioni sindacali, ricorda l'esponente Uilca, per giungere ad una celere definizione del contratto sono disponibili "a non soffermarsi nel dibattito di una parte normativa da rimaneggiare in forma sostanziale ove</p>

	<p>agibilità sindacali, sicurezza sui luoghi di lavoro (con l'aumento dei casi di stress e delle rapine nelle agenzie), premi aziendali e contrattazione di Il livello necessiterebbero sicuramente di un maggiore impegno economico dei datori di lavoro".</p> <p>La chiusura di Martini mostra decisamente tutta la distanza attualmente presente tra le parti e l'irritazione della Uilca per quanto letto nei giorni scorsi: "Sarebbe sempre opportuno, prima di dichiarazioni od interviste, rientrare nella realtà delle cose fattibili. Se ci sono i soldi e la volontà politica tutti i temi sono trattabili e, forse, risolvibili. Se si è in crisi, dopo anni ed anni di lauti guadagni, non si pensi di fare pagare ancora di più questa situazione (dopo le centinaia di casse integrazioni in deroga, di riduzioni di orario e di licenziamenti) alle lavoratrici ed ai lavoratori".</p>
<p><b>RC AUTO, IVASS CAMBIA LE MULTE PER COMUNICAZIONI ERRATE</b></p> <p><i>FONTE: MF (12/02/2014)</i></p>	<p>Il rischio era far pagare multe più salate alle assicurazioni più efficienti, con benefici immeritati per quelle meno trasparenti. Così l'Ivass qualche giorno fa ha deciso di intervenire. La banca dati sinistri Rc Auto tenuta dall'Authority guidata da Salvatore Rossi per individuare le truffe, va alimentata con le informazioni che le stesse compagnie devono inviare all'Ivass. Le comunicazioni errate o incomplete sono punite con sanzioni. Il vecchio meccanismo comminava multe per ogni sinistro comunicato male. Bastava un codice fiscale mancante o un indirizzo sbagliato di un testimone e le compagnie pagavano fino a 10 mila euro per singola comunicazione errata. Il meccanismo aveva spinto le sanzioni a livelli milionari, tanto che le compagnie avevano dovuto ricorrere al Tar, che aveva congelato la decisione in attesa di una soluzione del problema. Alla fine sono state previste sanzioni, sempre fino a 10 mila euro, sulle comunicazioni periodiche. In pratica la multa sarà comminata sull'intero pacchetto di dati trasferiti periodicamente all'Ivass. La sanzione, fino a 10 mila euro, vale quindi per l'intero flusso informativo. Il che non risolve il problema. Perché chi comunica i sinistri all'Ivass ogni giorno rischia ammende più alte di chi li invia una volta la settimana. Così l'Ivass ha aggiustato il tiro: le sanzioni saranno calcolate su base settimanale. Così la multa per ciascuna compagnia non supererà i 520 mila euro l'anno.</p>

## NOTIZIE DAL MERCATO ASSICURATIVO

<p><b>DANNO BIOLOGICO PIÙ PESANTE</b></p> <p><i>FONTE: ITALIA OGGI (12/02/2014)</i></p>	<p>Più pesanti le indennità Inail per danno biologico. Dal 1° gennaio 2014 aumentano del 7,57% per oltre 100mila lavoratori infortunati e tecnopatici. A stabilirlo è il decreto firmato ieri dal ministro del lavoro, Enrico Giovannini, che dà attuazione alla legge di Stabilità 2014.</p> <p>Danno biologico più pesante</p> <p>E' il comma 129 della legge n. 147/2013 ad aver disposto un parziale recupero del potere d'acquisto per le indennità spettanti per danno biologico. L'importo di tali indennità è stato fissato nel 2000, a seguito dalla riforma Inail (dlgs n. 38/2000) e mai più adeguato all'Istat, cosa che</p>
---	--

	<p>generalmente avviene per ogni altra prestazione assistenziale e previdenziale. Unica eccezione l'aumento dell'8,68% operato, però, solo a favore degli infortuni accaduti a decorrere dal 1° gennaio 2008 (dm 27 marzo 2009), dunque senza effetto retroattivo cioè per gli infortuni avvenuti dal 2000 al 2007. Ciò avverrà adesso, per effetto della nuova rivalutazione della legge di Stabilità 2014.</p> <p>Firmato il decreto</p> <p>Il predetto comma 129 stabilisce che dal 1° gennaio 2014 sia attribuito un aumento delle indennità per danno biologico a titolo di recupero straordinario del valore delle prestazioni. L'aumento dovrà essere di misura non superiore al 50% della variazione Istat negli anni dal 2000 al 2013, entro il limite di una spesa annua di 50 milioni di euro. Tale aumento è stato fissato ieri dal decreto firmato dal ministro del lavoro in misura del 7,57%. “Con questo intervento”, ha dichiarato Giovannini, “si assegnano significative risorse agli oltre 100mila lavoratori infortunati e tecnopatici”. Le rendite in essere interessate dall'incremento sono 105mila, 55mila gli indennizzati in capitale annui e 13mila le nuove rendite del 2014.</p> <p>Si ricorda che il ristoro del danno biologico è determinato sulla base di una tabella (detta appunto “tabella indennizzo danno biologico”) che prevede la liquidazione di un indennizzo in capitale (cioè una tantum) per gli infortuni o malattie professionali dai quali sia derivata un'invalidità di grado pari o superiore al 6% e inferiore al 16% e di una rendita (indennizzo periodico a vita) per gli infortuni o malattie professionali dai quali sia derivata una menomazione di grado pari o superiore al 16%. Ad esempio nel caso di infortunio da cui sia derivata una menomazione di grado tra il 16 e il 100%, l'importo della rendita spettante varia:</p> <p>da 1.033 euro (grado del 16%) a 14.719 euro (grado del 100%) per gli infortuni avvenuti entro il 31 dicembre 2007. Dal 1° gennaio 2014 gli importi passano rispettivamente a 1.111 euro (grado del 16%) e 15.833 euro (grado del 100%);</p> <p>da 1.123 euro (grado del 16%) a 15.997 euro (grado del 100%) per gli infortuni accaduti dal 1° gennaio 2008. Dal 1° gennaio 2014 gli importi passano rispettivamente a 1.208 euro (grado del 16%) e 17.032 euro (grado del 100%).</p>
<p><b>CARO RC AUTO IL PREZZO DELLE GUERRA DELLE LOBBY</b></p>	<p>Niente sconti. L'assicurazione obbligatoria (ma ci sono 3,8 milioni di evasori) per la responsabilità civile che gli automobilisti italiani pagano è tra le più care del mondo. Colpa delle troppe truffe dicono le compagnie di assicurazione, colpa dell'avidità delle compagnie risponde la vox populi.</p>

<p>FONTE: AFFARI &amp; FINANZA (10/02/2014)</p>	<p>Hanno ragione tutti e due. Il governo ha provato a porre rimedio con un articolo del decreto Destinazione Italia almeno alla prima delle due cause con una serie di interventi che avrebbero consentito di ridurre il costo della polizza fino a un massimo del 23 per cento. Il parlamento ha bloccato il provvedimento, che quindi è stato stralciato dal decreto, salvo poi essere riapprovato dal consiglio dei ministri due giorni dopo e ripresentato come disegno di legge. Che, vista la posizione presa dai nostri onorevoli, probabilmente finirà su uno dei tanti binari morti che affollano le nostre camere. Tante volte hanno vinto le lobby degli assicuratori, questa volta quella dei carrozzieri. Il testo presentato ha molti difetti, il governo è come quasi sempre in questi mesi assai confuso nella sua azione, una volta dà troppo a una parte e una volta dà troppo ad un'altra, e quando i testi non sono equilibrati e solidi diventano facile preda delle lobby che dominano il parlamento. Intanto, tra confusione governativa e parlamento ostaggio delle lobby, noi automobilisti onesti continuiamo a pagare.</p>
<p><b>POLIZZE GIÙ DEL 23%</b></p> <p>FONTE: ITALIA OGGI (07/02/2014)</p>	<p>Una riduzione della polizza auto pagata del 23%.</p> <p>Questo l'obiettivo cui punta il ddl approvato ieri dall'Esecutivo teso a ridurre i costi dell'assicurazione auto, consentendo, spiega una nota, l'apposizione di alcune clausole contrattuali che mirano a vanificare le richieste fraudolente di risarcimento e ad assicurare riduzioni del premio assicurativo.</p> <p>Il disegno di legge prevede una serie di sconti per i consumatori e sanzioni, in caso di violazioni, per le assicurazioni. Il meccanismo di sconti e sanzioni può essere così sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sconto del 7%, sulla media dei prezzi regionali, per l'applicazione della scatola nera. Sanzione da 5 mila euro a 40 mila euro in caso di mancata pubblicità o comunicazione;</li> <li>- sconto del 5 e del 10% per risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate;</li> <li>- sconto del 4% per il divieto di cessione del diritto al risarcimento. Sanzione da 5 mila euro a 40 mila euro in caso di mancata pubblicità o comunicazione;</li> <li>- sconto del 7% per prestazioni di servizi medico-sanitari resi da professionisti convenzionati con le imprese assicurative. Sanzione da 5 mila euro a 40 mila euro in caso di mancata pubblicità o comunicazione.</li> </ul> <p>Il totale delle riduzioni previste dal governo è del 23%, si legge nella nota. Che fa anche un esempio: chi pagava un premio Rc auto di 1.000 euro all'anno, avrà una decurtazione a 770 euro.</p>